

Drammatica protesta contro le elezioni - farsa in Sud Vietnam

# Cerca di bruciarsi vivo un ex deputato a Saigon

E' stato salvato da alcuni amici — Il generale Minh attacca duramente l'ambasciatore americano Bunker che definisce colonialista e calunniatore — Confermata per il 3 ottobre la data della rielezione di Van Thieu — Continua l'offensiva dei partigiani a sud della zona smilitarizzata



SAIGON — L'ex deputato Nguyen Duc Dan trattenuto dagli amici dopo essersi coparsa il corpo di benzina

SAIGON 1. Le accese polemiche post-elettorali di Saigon hanno registrato ieri un nuovo drammatico episodio: il deputato uscente dell'opposizione Nguyen Duc Dan battuto a Phuoi Long dal candidato governativo ha tentato di darsi fuoco per protesta contro i brocchi che hanno caratterizzato le elezioni farsa di domenica 27. Il suo gesto è stato impedito dal tempestivo intervento di alcuni amici.

Un netto piega di posizione contro le manovre Saigon Washington in vista delle prossime elezioni presidenziali è stata assunta dal generale Duong Van Minh sia attraverso le sue dichiarazioni nei giorni scorsi sia attraverso il suo intervento per organizzare e controllare le elezioni del Sud Vietnam. Il generale ha parole durissime per l'ambasciatore USA Bunker al quale era stata attribuita la diceria: «Dopo aver affermato che bisognava riprendere le normali procedure elettorali, ha invitato il capo del suo Stato» Van Minh ha affermato che una simile dichiarazione non dovrebbe venire che da un «colonialista» da un «calunniatore da un insolente che tenta di esercitare il proprio diritto di voto che non intendano essere serviti di potenza straniera». «E se questa fonte — ha concluso Van Minh — fosse veramente un ambasciatore americano ciò sarebbe motivo di tristezza per il popolo americano».

Estendendo i suoi poteri

# Nixon impedisce al Senato l'esame del programma di aiuti all'estero

Invocando i «privilegi dell'esecutivo» ha vietato al Congresso di limitare l'assistenza militare - Oltre 2 miliardi di dollari ai regimi reazionari del mondo

WASHINGTON 1. Un nuovo passo nell'accentramento del potere nelle mani dell'esecutivo è stato compiuto da Nixon il quale ha ordinato al Dipartimento di Stato di non fornire al Congresso particolari e dettagli sul programma di aiuti militari all'estero che ammonta quest'anno a due miliardi e centomila dollari.

**62 città USA nell'elenco della grossa disoccupazione**

NEW YORK 1. Lo scorso mese altre otto grosse città americane, tra cui Boston e Filadelfia, si sono aggiunte all'elenco delle zone con un «alto livello di disoccupazione». In questo elenco, secondo dati forniti dai ministri del lavoro sono attualmente incluse 62 città. La stampa rileva che nel gennaio del 1969 quando Nixon assunse la direzione dell'amministrazione negli USA vi erano soltanto sei di queste zone. In 767 città più piccole la disoccupazione va pure assumendo dimensioni preoccupanti.

La fluttuazione provoca ondate di panico

# GROSSI ACQUISTI IERI DI FRANCHI SVIZZERI SUI MERCATI ITALIANI

Ieri in Italia vi è stato una corsa all'acquisto di franchi svizzeri e francesi. Il dollaro invece ha avuto cambi normali ai prezzi di giorni scorsi. In Italia, cioè sulle altre piazze europee (in Giappone ha perduto in più del 6% nel cambio con lo yen) i cambi in franchi svizzeri e francesi richiesti ieri in misura superiore al normale si devono ad una tipica distorsione delle attività commerciali derivante dalla variabilità dei cambi mensili imprese ritenendo che si vada verso una rivalutazione delle monete hanno anticipato il pagamento di merci preferendo il danno certo dell'anticipazione a quello incerto dell'eventuale mutamento di parità della moneta. Siamo come si vede in un clima tale da rincarare automaticamente tutte le operazioni commerciali e assicurata per il 50% da acquisti all'estero (anche se ai conti generali governativi finna di cadere dalle nuvole di fronte ai prezzi rincarati che si leggono nelle vetrine dei negozi).

attendere il consenso della Germania occidentale per fare qualche cosa. Il governo conservatore inglese tuttavia per impedire un'eccessiva pressione su una lira sulla sterlina ha mandato in esecuzione ieri alcuni controlli sui movimenti di capitali con immediato beneficio la sterlina ha riacquisito alcuni punti sul dollaro.

**L'Unione Sovietica riproporziona il cambio del rublo con 15 monete**

MOSCA 1. La Banca centrale dell'Unione Sovietica ha varato oggi i rapporti di cambio del rublo con le altre monete occidentali escluso il dollaro USA. La decisione risultata dal bollettino mensile dei cambi e vale per il mese di settembre. Mentre un dollaro USA continuerà a valere 80 copechi (80 centesimi di rublo), quindi altri monete hanno subito un cambiamento del rapporto di cambio ad esempio se prima con 1000 lire si acquistavano 1 rublo e 44 copechi, ora con le stesse 1000 lire si acquistano 1 rublo e 47 copechi, quasi tre copechi in più. Il turista italiano riceve così un maggior valore del 200% mentre le merci esportate eventualmente in URSS in rubli risulteranno rincarate di altrettanto. L'URSS ha preso atto cioè del risultato della fluttuazione dei cambi. Questa operazione è stata definita da alcuni come «svalutazione del rublo» mentre in realtà deriva dal mutamento di posizione delle altre monete rispetto al dollaro che è moneta principe usata negli scambi del URSS con l'estero.

come la Banca d'Italia se vuole e se è vero che l'attuale «apprezzamento» della lira sul dollaro all'160% non richieda eccessivi interventi potrebbe attraverso il controllo dei capitali ristabilire la precedente parità col dollaro e difenderla efficacemente.

Due reazioni provenienti dagli Stati Uniti chiariscono i danni «indiretti» ma non meno gravi dell'attuale situazione. La Dow Chemical uno dei colossi industriali della chimica made in USA ha deciso di aumentare del 10% il prezzo dei due prodotti di base gli oli ossido di polietilene che vende in Europa in posizioni di notevole forza sul mercato. Chi usava questi semilavorati per prodotti finiti a sua volta dovrà rincarare. Non vi è dubbio che questa aggressività sul mercato europeo nasce dalla nuova forza che gruppi come la Dow hanno ricevuto in patria e ricevono all'estero dalla speculazione finanziaria.

Il «Wall Street Journal» per sua parte replica alle limitate accuse dei sindacati USA «condo cui i gruppi finanziari e i esportatori posti di lavoro degli Stati Uniti» mettono in evidenza il vantaggio per gli Stati Uniti (e quindi lo svantaggio per i paesi riceventi) degli investimenti all'estero. In pratica gli affari americani rilvano (1) che a pagare gli investimenti dei gruppi finanziari USA sono gli stessi paesi esteri dove vengono prestati o usati oro e dollari (2) che gli investimenti USA all'estero hanno «prodotti» un'entrata di 5.800 milioni di dollari nel 1970 (2000 milioni di lire) sotto forma di profitti (3) che i gruppi USA all'estero alimentano «rimessa» di interessi dividendi utili tasse e rendite (4) che la presenza di gruppi USA all'estero a monte acquista di merci statunitensi. Un quadro quanto mai vistoso il quale non impedisce che 4 milioni e mezzo di cittadini USA siano rimasti ugualmente senza lavoro e un chiaro che l'interesse europeo ed italiano a bloccare l'afflusso del capitale made in USA.

# Nel 26° anniversario della RDV Pham Van Dong: «I rapporti di forze è a nostro favore»

Americani e fantocci hanno perso la partita ed «essi stessi lo pensano» — Ribadito il piano di pace in sette punti — Successi nella agricoltura e nell'industria — La drammatica lotta contro le alluvioni

**Dal nostro inviato**  
HANOI 1. Il ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica democratica del Vietnam ha offerto al primo ministro Pham Van Dong l'occasione per fare un bilancio generale della situazione nel Sud e nel Nord del paese in un discorso pronunciato ieri in un'assemblea popolare nella grande sala Ba Dinh. Oggi più che in ogni altro momento ha detto Pham Van Dong il rapporto di forze «volte rapidamente a nostro favore e a svantaggio del nemico. Conto il nemico di guerra ancora nuove difficoltà ma sono difficili che noi vorremmo ormai con certezza avanzare a passi sicuri e in pochi giorni la vittoria». Questa sicurezza e questo ottimismo hanno caratterizzato l'intero discorso del primo ministro il quale ha parlato ricordando che la guerra segue una sua logica ed una sua legge dettata dal fatto che da una parte gli imperialisti americani conducono la più odiosa agguerrita colonialista e dall'altra un intero popolo si batte per la propria liberazione.

«La guerra del nostro popolo — ha proseguito Pham Van Dong — di ve essere colossale nel contesto dell'epoca attuale, epoca del passaggio dal capitalismo al socialismo a livello mondiale, epoca di tre correnti rivoluzionarie che fanno indietreggiare passo passo e disintegrano pezzo per pezzo l'imperialismo con il suo sistema impero americano.

«Un fatto recentissimo e molto incoraggiante nel Sud del nostro paese ha detto Pham Van Dong — che malgrado il loro presenza tutti vedono che americani e fantocci hanno perso la partita (così) ancora più rincarato le «sue» armi più preziose (Dop) aver esultato la solidità (letta) tra i popoli del Vietnam del Laos e della Cambogia il primo ministro è passato ad esaminare il situazione interna del RDV. Egli ha confermato che in ogni coltura il raccolto primaverile di riso ha dato risultati senza precedenti ed ha affermato che nel corso di quest'anno l'industria supera il livello di produzione prima di distruzione col prima dell'inizio dei bombardamenti americani Pham Van Dong ha sottolineato il suo di URSS della Cina e degli altri paesi socialisti ed esprimendo il sostegno della RDV alle «lotte» del popolo cinese per recuperare Taiwan e o tenere il ristabilimento dei suoi diritti al ONU e a quelle dei popoli che si battono contro l'Imperialismo democratico tedesco Giapponese pakistano cinese e di tutti i paesi del mondo. «Continuando a parlare parlando della situazione della RDV il primo ministro ha accennato alle recenti distruzioni alluvioni dicendo: «Nelle ultime settimane il Nord del nostro paese ha conosciuto un grande alluvione per noi più grave di quella del 1961».

# Scomparso da 10 giorni il legale di Jackson

La madre avanza l'ipotesi che sia stato eliminato

NEW YORK 1. Si intensifica il mistero sulla sorte del giovane avvocato Stephen Mitchell Bingham il legale di George Jackson che è stato accusato di aver fornito al suo assistito poco prima che questi venisse assassinato nel carcere di San Quintino una rivoltella. L'accusa che si fonda sulle stesse norme che hanno portato all'arresto di Angela Davis ed in altri casi, non può essere incriminato per omicidio colui che aiuta un assassino a portare una grossa somma di denaro. Non è stato ancora dimostrato che Jackson fosse in possesso del revolver quando è stato ucciso. Se non si è ancora stabilito che il giovane legale sia stato ucciso, è probabile che viene trattato contro la sua volontà. Non è libero di farsi avanti. Non ha idea di chi possa essere a tenerlo prigioniero ma ha sempre avuto la sensazione che «se mi fosse stato concesso di lasciare il carcere, avrei subito tentato di fuggire».

## la conoscenza è un grande orizzonte

per aprire il mondo intorno a noi e il mondo che è dentro di noi.

# ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI

il nuovo, più avanzato strumento di conoscenza

- 2.000.000 di informazioni in ogni ramo del sapere
- 250.000 voci in 6.600 pagine
- 100 discipline, classiche e nuove
- 10.000 fotografie a colori
- un'equipe di 50 specialisti e centinaia di collaboratori
- 11 volumi elegantemente rilegati 165 fascicoli

in edicola il 1° fascicolo settimanale a 500 lire

**FRATELLI FABBRI EDITORI**